

## Prologo

*Compare una scritta bianca su sfondo nero, che quando le immagini inizieranno a comparire la voce fuori campo leggerà.*

*“Uno dei miei successi nella vita è che, nonostante tutte le follie che ho combinato, sono perfettamente normale”.*

*Charles Bukowski*

*Siamo di sicuro dentro una stanza e probabilmente si tratta di quella del protagonista.*

*Lo capiamo perché scorrono varie immagini di foto attaccate al muro, lui da bambino con una videocassetta di Robin Hood, lui un po' più grande con un attestato di un corso teatrale, lui che recita da adolescente...ed infine lui (con un'espressione molto più seria) con la telecamera.*

### VOCE FUORI CAMPO

*“Uno dei miei successi nella vita è che, nonostante tutte le follie che ho combinato, sono perfettamente normale”.*

*Dissolvenza su:*

*Assolvenza su:*

## 5. Interno - Camera ospedale - notte

*Le immagini sono confuse e frenetiche (la macchina da presa deve essere in basso rispetto ai personaggi ed inclinata per non svelare tutto).*

*Si vede un braccio, che tenta di lottare disperatamente contro il viso di qualcuno.*

*Un cuscino è pressato sul viso di colui che si dimena e lotta disperatamente.*

*Si sentono i lamenti, il canto disperato di chi tenta di sopravvivere.*

*Dissolvenza su:*

*Assolvenza su:*

## 1. Interno - Corridoio ospedale - pomeriggio

*Un ospedale psichiatrico, in una piccola cittadina. C'è un inserviente con una sigaretta spiegazzata tra le labbra, seduto tra una stanza e l'altra.*

*L'aria è irrespirabile, per via delle vecchie sigarette e del caldo.*

*L'inserviente legge una rivista porno, mentre il fumo gli va negli occhi.*

*Nel frattempo Alessandro, nella penombra della stanza, è seduto sul suo letto con il capo basso e con le mani in mano.*

ALESSANDRO

Datemi un pennarello...per favore.

*(voce soffocata)*

INSERVIENTE

Come scusa?

*(sguardo fisso su rivista e voce arrogante)*

ALESSANDRO

Ho detto...datemi un pennarello!

*(voce in crescendo)*

*L'inserviente si alza con l'indice che teneva il segno tra le pagine della rivista, accennando una risatina beffarda.*

INSERVIENTE

Non metterti a dare ordini...attore del cazzo!

*(pausa)*

Oggi chi credi di essere?!

*( Sguardo fisso e di sfida tra i 2 )*

ALESSANDRO

Datemi un pennarellooooooo!

*(Grida, si alza e va verso l'inserviente con aria minacciosa.)*

*L'inserviente pian, piano si allontana per l'inattesa reazione di Alessandro e l'infermiere, Samuele, si avvicina per vedere che succede.*

*Stacco su:*

SAMUELE

Ehi!

Ehi...che succede!

*( Alessandro si ferma d'improvviso e torna indietro, e quindi si risiede nel suo letto.)*

INSERVIENTE

Succede che voleva aggredirmi!

*( Alessandro continua a ripetere, petulante, le stesse cose.)*

ALESSANDRO

Datemi un pennarello...datemi un pennarello.

INSERVIENTE

Ecco, vede, questo poveraccio continua a ripetere sempre le stesse cose, va dicendo che vuole un pennarello.

*(voce rancorosa)*

ALESSANDRO

Io non sono pazzo!!

*(Urla e si rialza di colpo.)*

SAMUELE

Ok, ok Ale, stai calmo, ora te lo procuriamo va bene?!

*(piccola pausa)*

*Samuele guarda l'inserviente.*

SAMUELE

Forza che aspetti, vai a prendere qualcosa che si assomigli ad un pennarello!

*(aria autoritaria)*

INSERVIENTE

Ma credevo che...

SAMUELE

Non credere, o mi toccherà lamentarmi di te col direttore.

Ora muoviti per favore, vai a prendere qualcosa che scriva!

*L'insergente con aria di sfida e sguardo vendicativo guarda prima Alessandro, che sorride quasi soddisfatto, e poi anche Samuele, ma poi abbassa lo sguardo e va'.*

SAMUELE

Allora si può sapere che ti ha preso?

ALESSANDRO

Niente, voglio solo un pennarello, non credo che voglia dire essere pazzi?!

*( Alessandro, sembra ora tornato perfettamente in sé, quindi si volta ancora una volta e va a sedersi sul suo letto. )*

SAMUELE

Ok...

*(sospira)*

SAMUELE

Senti, illuminami... a cosa può mai servirti un pennarello senza qualcosa su cui scrivere?

ALESSANDRO

Per evadere!

SAMUELE

Come dici, scusa?

ALESSANDRO

Per evadere!

SAMUELE

Aha... tu vuoi evadere con un pennarello?

ALESSANDRO

Certo!

*Samuele abbassa la testa, quasi con rassegnazione, e scruta la sua cartella medica.*

ALESSANDRO

Tu mi credi pazzo vero?

SAMUELE

No... senti, tu mi piaci, davvero, ma quando dici certe cose mi lasci senza parole!

ALESSANDRO

Forse hai solo paura?

*( Alessandro gira la testa nella direzione opposta in cui si trova Samuele )*

SAMUELE

E di cosa?!

ALESSANDRO

*( piccola pausa )*

...hai paura di me e di quello che dico...hai paura che questo possa piacerti, perché vorrebbe dire evadere dalla realtà, dalla quotidianità.  
Io te lo leggo negli occhi!

SAMUELE

Ah, questa sì che è bella!  
( *I due si guardano, incuriositi l'uno dall'altro* )  
Avanti, sono proprio curioso, cosa leggi?

ALESSANDRO

Leggo che ti piacerebbe molto avere un mondo dove le regole non hanno alcuna influenza su di te, prendere una macchina da presa e senza preavviso dar vita al tuo film.  
( *Samuele fissa il vuoto e ad un certo punto socchiude gli occhi come se stesse focalizzando qualcosa. Si riprende subito dopo.* )

SAMUELE

Oh avanti, smettila di parlare come un idiota. Ma ti senti? Sei ridicolo quando dici queste stupidaggini?  
( *pausa* )  
Come fai ad essere così testardo, non lo capisci che se sei imprigionato qui è a causa del cinema e di tutto quello che gli gira intorno.  
Ha cancellato la tua vera identità!

*Alessandro si alza dal letto della sua stanza, sempre in penombra, e va verso Samuele.*

ALESSANDRO

La realtà non ti da alternative, le sue regole sono catene.

SAMUELE

Ma...

*L'insergente torna con un pennarello nero, con la sigaretta stropicciata tra le labbra, ormai quasi finita, a passo lento.*

SAMUELE

Grazie può andare.

*L'insergente esce di scena.*

SAMUELE

Ecco, tieni il tuo pennarello.

*Alessandro, ormai arrivato di fronte a Samuele, prende il pennarello dalle sue mani ed esce dalla porta della sua stanza, lasciando Samuele impalato sulla soglia.*

SAMUELE

Ok, come vuoi...  
( *Samuele sussurra tra se e se, ma poi alza la voce per farsi sentire all'esterno della stanza, da Alessandro ovviamente.* )  
...ma solo per la cronaca, sto solo cercando di aiutarti.

*Alessandro, senza nemmeno voltarsi, va via a passi lenti nel corridoio.*

*Dissolvenza su:*

Assolvenza su:

## 2. Interno - Stanza di Alessandro - mattina

Alessandro, con un sorriso sulle labbra, fissa il muro della sua stanza ( musica di sottofondo con ripresa semicircolare a tutto campo), mentre l'infermiere e il dottore lo osservano da fuori, di fronte alla porta semi aperta.

Sono intenti dapprima nel capire cosa stia guardando, poi, dopo averlo capito, a cosa gli possa servire.

DR. FEDERICO

Secondo te cosa sta facendo?

SAMUELE

Credo stia fissando il muro!

(Federico si gira verso Samuele con aria sarcastica)

DR. FEDERICO

Acuto eh?!

L'avevo capito, ma riesci a vedere cosa?

SAMUELE

...mhm...pare che ci sia disegnato qualcosa...sembra una porta.

(Sguardi fissi su Alessandro)

SAMUELE

...Ah, ora ricordo!

Ieri ha voluto a tutti i costi un pennarello, dicendo che gli sarebbe servito ad evadere...ma non capisco come?!

DR. FEDERICO

Ha detto così?

(i 2 si guardano)

SAMUELE

...mhm...sì certo, perché?

DR. FEDERICO

Vedi, Alessandro appartiene a quella classe che noi chiamiamo schizofrenici.

( Samuele fissa Federico, che nel frattempo punta qualcosa sulla cartella clinica )

Come sai naturalmente, detto in soldoni, ad un tratto non è stato più in grado di distinguere la realtà dall'immaginario...

( Federico fissa Alessandro intensamente )

...è come se visse in una sorta di mondo parallelo tutto suo.

Ora, le nostre cure l'avrebbero dovuto quanto meno proteggere da tutto questo e farlo tornare pian piano alla realtà.

Purtroppo però, non fa altro che peggiorare di giorno in giorno.

(Federico sospira guardando la cartella e continuando a scriverci su)

DR. FEDERICO

Dai su, entriamo.

Samuele e Federico entrano nel contempo che Alessandro si stava dirigendo verso la porta.  
Si volta verso di loro con aria soddisfatta, poi, si risiede sul letto per i controlli giornalieri, mentre i due gli stanno di fronte.

DR. FEDERICO

Buongiorno Alessandro!

ALESSANDRO

Oggi è davvero un buon giorno!  
( Alessandro mostra un sorriso ingenuo. )

DR. FEDERICO

Ah sì?!  
Bene, mi fa piacere!  
Allora, dicci cosa dovrebbe rappresentare questo disegno.  
(Federico parla e nel frattempo confronta i nuovi risultati con i vecchi, gli guarda gli occhi, controlla le tonsille ecc. ecc., mentre Samuele osserva il tutto)

ALESSANDRO

...wè...hovrevfe effeve una horta.  
(il bastoncino gli tiene ferma la lingua)

DR. FEDERICO

Come scusa?

ALESSANDRO

...mhmhmm...dovrebbe essere una porta, mi serve per entrare nel mio mondo.

DR. FEDERICO

Ahahha...credevo ne avessimo già parlato... non ti è concesso uscire dal mondo in cui vivi!

ALESSANDRO

Io non ho parlato di uscire da questo mondo, voglio solo entrare nel mio...è diverso!

DR. FEDERICO

Beh, comunque sia, il mondo che ti appartiene è questo, l'unico che esiste!  
(Federico controlla il contenuto di una boccettina)

ALESSANDRO

Forse...ma è probabile che io, non appartenga a lui!

DR. FEDERICO

E' probabile...ma credimi Alessandro, il miglior modo per collaborare è che tu dimentichi al più presto tutto quello che ti confonde.  
Ma questo non possiamo farlo noi, devi essere tu a riconoscere tutto ciò che rappresenta un ostacolo alla tua guarigione.  
Devi iniziare a scegliere...puoi continuare a far finta che questo tuo...mondo...esista, oppure accettare la realtà, per quanto sgradevole possa essere.  
(il dottore ha un atteggiamento distaccato e superficiale)

DR. FEDERICO

Bene, per oggi abbiamo terminato, ora Samuele ti aiuterà a fare la terapia.

ALESSANDRO

Beh, ma non mi chiede nemmeno perché ve l'abbia mostrata.

*(Federico si ferma ad un passo dalla soglia della porta e si volta verso Alessandro)*

DR. FEDERICO

Ok, ma non ho molto tempo...come mai ce l'hai mostrata?

ALESSANDRO

...perché se lo vorrete potrete venire anche voi.

*(Samuele abbassa la testa, mentre Federico ridà uno sguardo alla cartelletta)*

DR. FEDERICO

...mhm, va bene, ci penserò su, ma per il momento riposati.

*Federico esce dalla stanza, mentre Samuele e Alessandro rimangono soli nella stanza.*

*Stacco su:*

SAMUELE

Ok, dimmi qual è il tuo problema, e non fare lo psicopatico con me, perché non funziona.

Cos'è che non ti piace della vita che facevi eh...voglio dire, rispetto a quello che il cinema è stato capace di darti?

*(Samuele passeggia nervosamente da un lato all'altro della stanza gesticolando, mentre Alessandro lo fissa in silenzio)*

SAMUELE

Lo capisci che quello che ci fanno vedere su un grande schermo è solo finzione?

ALESSANDRO

E' proprio questo il punto!

Il fatto che voi non ci crediate non vuol dire necessariamente che non esista!

Io credo che l'immaginario non sia altro che nostalgia, che però il cinema ti da la possibilità di rivivere tutte le volte che vuoi, senza regole né schemi da seguire!

Anzi, una regola esiste, ed è la libertà d'immaginazione.

*(piccola pausa, in cui Alessandro si risiede sul letto dopo essersi alzato)*

ALESSANDRO

Ed è quello che voi qua mi state impedendo di fare!

*Dissolvenza su:*

*Assolvenza su:*

### **3. Interno - Studio medico di Federico - notte**

*Il rumore del ventilatore rende l'ambiente classicamente pesante.*

*Federico è seduto nella sedia dietro la sua scrivania che scrive i suoi ultimi appunti su delle cartelle mediche, e ad un tratto qualcuno bussa alla porta.*

DR. FEDERICO

E' aperto!

*(Federico non alza nemmeno la testa.)*

Samuele entra, quasi intimorito, e chiude la porta.  
*Ora Federico alza la testa. )*

DR. FEDERICO

Oh...

*( piccola pausa)*

...ciao Samuele!

Come mai ancora qui?

SAMUELE

Ecco, vede dottore, se ha un minuto volevo scambiare due parole a proposito di Alessandro.  
*( Federico si mette le mani dietro la testa e si appoggia alla sua sedia operativa di pelle nera. )*

DR. FEDERICO

Bene, sentiamo!

*( Samuele si siede in una sedia di fronte alla scrivania di Federico. )*

SAMUELE

Sinceramente...

...quante possibilità ha di tornarsene a casa quel ragazzo?

*( Federico sospira, guarda in alto e poi torna a sistemarsi in maniera composta. )*

DR. FEDERICO

Ok...sinceramente Samuele, molto poche!

Devi capire, che un qualsiasi paziente, soprattutto se psicolabile, per poter guarire deve prima di tutto volerlo.

*( Samuele guarda fisso Federico. )*

SAMUELE

Si spieghi meglio.

DR. FEDERICO

Va bene, sarò schietto!

Alessandro non vuole guarire!

Non vuole riconoscere la realtà...in poche parole è un paziente border – line .

L'avrai sicuramente studiato nei tuoi libri.

*( Samuele abbassa la testa e Federico lo guarda. )*

SAMUELE

Ha superato il punto di non ritorno, non è così?

DR. FEDERICO

Esattamente!

*( Samuele si alza, guarda Federico e gli sorride.*

*Poi le volta le spalle e va verso la porta...la apre e poi si rigira. )*

SAMUELE

E se fossimo noi ad aver fissato il punto, un limite entro il quale impedirgli di tornare?!

DR. FEDERICO

Beh, in questo caso, sarei il primo ad appendere il camice al mio malinconico appendi abiti.

Ora che ci penso, fino ad ora ho vissuto ogni singolo momento del mio lavoro sperando

un giorno di sbagliarmi.

Ma vedrai Samuele, non sarà né il primo né l'ultimo che ti capiterà...

( Federico *poggia la schiena alla sua sedia.* )

...purtroppo, in questo mestiere non bisogna farsi condizionare dalla probabilità o dal senno di poi.

Razionalità Samuele...ricordatelo sempre...ora vai a riposarti.

( Federico *si alza dalla sua sedia e si dirige verso Samuele.*

*Gli mette una mano sulla spalla.* )

DR. FEDERICO

Domani sarà un giorno come tutti gli altri!

SAMUELE

Già...

( Samuele *si volta e va via, Federico chiude la porta.* )

*Stacco su:*

#### **4. Interno - Corridoio ospedale - stessa notte**

*Samuele esce dallo studio di Federico distrutto.*

*Mentre cammina nel corridoio si massaggia il collo con la mano e ruota la testa come se stesse facendo dello stretching per rilassare i muscoli.*

*Continua a camminare finché arriva davanti alla stanza di Alessandro e, in un primo momento tira dritto, ma poi ci ripensa e torna indietro ( la ripresa rimane fissa sulla porta chiusa della stanza ).*

*Bussa molto piano e poi apre la porta.*

SAMUELE

Ale?!

( *piccola pausa* )

Dormi già?

*La stanza è buia, penetra solo la luce che entra dalla porta della stanza semi aperta, e Alessandro sembra che stia dormendo.*

*Allora Samuele sta per chiudere la porta e andarsene.*

ALESSANDRO

Samuele?

( Samuele non chiude del tutto la porta e rimane fuori ad ascoltare. )

SAMUELE

Sì?

ALESSANDRO

Solo un'altra cosa, prima di...

( *piccola pausa* )

...andare!

SAMUELE

Dimmi pure...

ALESSANDRO

Ti è mai successo di emozionarti davanti ad un film o ad altre scene?

Ti è mai successo di riempirti di gioia e di felicità, di piangere, sognare, volare o chissà cos'altro?

Tutto questo guardando gli altri.

( piccola pausa )

Eh, eh...quanto è ironica la vita eh?!

Mio padre mi diceva sempre << ...non perdere tempo come ho fatto io, che ho vissuto il mio passato senza mai rendermi conto di tutto questo. Tu puoi essere sia spettatore che regista, vivi la tua vita rispettandoti e rispettando gli altri, senza mai prenderti in giro. Sii un grande sognatore, ma soprattutto, sii te stesso... >>.

Non immaginavo quanto potesse avere ragione.

*C'è silenzio in scena, dopo di che Samuele sorride.*

SAMUELE

Buona notte Alessandro.

ALESSANDRO

Arrivederci...Samuele.

*Samuele chiude la porta e va via.*

*Dissolvenza su:*

*Assolvenza su:*

## **5. Interno - Camera ospedale - notte - pochi minuti dopo**

*Samuele è di nuovo davanti alla porta della stanza di Alessandro.*

*Entra senza far alcun rumore. Prende un cuscino da un altro letto e lo spinge sopra il viso di Alessandro che immediatamente inizia a dimenarsi.*

*Le immagini sono confuse e frenetiche (la macchina da presa deve essere in basso rispetto ai personaggi ed inclinata per non svelare tutto).*

*Si vede un braccio, che tenta di lottare disperatamente contro il viso di qualcuno.*

*Un cuscino è pressato sul viso di colui che si dimena e lotta disperatamente.*

*Si sentono i lamenti, il canto disperato di chi tenta di sopravvivere.*

Perdonami Ale...ti prego...

*(Samuele preme con tutta la sua forza il cuscino sul viso di Alessandro...è a testa bassa...forse piange...)*

...ti prego...

*Alessandro smette di muoversi...è morto...*

*Dissolvenza su:*

*Assolvenza su:*

## **6. Interno - Stanza di Alessandro - Stessa notte**

*Inizia la colonna sonora del cortometraggio, prima in sottofondo e pian, piano in crescendo.*

*In questa scena non si parla.*

*Alessandro, nel bel mezzo della notte, si alza, accende la lucetta della sua camera.*

*Si guarda intorno, poi alza lo sguardo verso il soffitto, chiude gli occhi e fa un respiro profondo.*

*La musica inizia a crescere.*

*Si riguarda intorno, si alza e a passi lenti va verso la porta da lui disegnata.*

*Si gira verso il letto, poi di nuovo verso la porta.*

*La porta non è più disegnata, esiste davvero ora ed Alessandro non se ne stupisce affatto, sapeva dentro di sé che tutto ciò sarebbe accaduto.*

## ALESSANDRO

Addio...

*( Alessandro sorride )*

*Fa un altro respiro profondo, poggia la mano, sicura, sulla maniglia della porta.*

*La apre, e al di là della porta una luce intensa.*

*Alessandro non si volta più e sicuro di se stesso varca la soglia, che lo porterà nel suo mondo.*

*Dissolvenza su:*

*Assolvenza su:*

## **7. Interno - Corridoio ospedale - mattina**

*La musica continua, è uno scorrere continuo di immagini.*

*Federico e Samuele camminano nel corridoio.*

*Parlano e gesticolano, ma ormai le loro voci si confondono con la musica e non si riesce a capire cosa dicano.*

*Arrivano davanti alla porta di Alessandro ancora chiusa.*

*Esitano qualche attimo, ma poi aprono la porta.*

*Stacco su:*

## **8. Interno - Stanza di Alessandro - pochi istanti dopo - mattina**

*( Ripresa dall'alto )*

*La musica ora sovrasta tutti gli altri suoni.*

*Quando Federico e Samuele entrano Alessandro è scomparso.*

*Si guardano in giro, sbigottiti e confusi.*

*E' una situazione che destabilizza la scienza e la rende incerta e impotente.*

*Samuele guarda fisso la porta che ora è di nuovo solo un disegno, mentre Federico controlla ansiosamente tutti gli angoli della stanza.*

*Federico non riesce a rassegnarsi al fatto che non sa darsi un spiegazione, Samuele è confuso, non si muove è impietrito... non era quello che si aspettava.*

*L'unica conclusione a cui arriva Federico è quella della fuga, dunque scappa via dalla stanza per dare una sorta di allarme.*

*Samuele invece, rimane al centro della stanza, guarda la porta e sorride e poi inizia a ridere.*

*( L'immagine sfuma, mentre la musica è quasi al termine. )*

*Dissolvenza su:*

*Assolvenza su:*

## **9. Interno - Ex - stanza di Alessandro - anni dopo**

*( Riappare l'immagine della stanza, con l'inquadratura sul letto rifatto. )*

*La stanza è luminosa e compare la voce di Samuele fuori campo.*

SAMUELE (voce fuori campo)

La porta rimase disegnata, nella stanza di Alessandro...ma non vidi più nessuno varcarne la soglia.